



COMUNE DI CARINOLA

PROVINCIA CASERTA

Medaglia d'Argento al Merito Civile

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 29 del 31.07.2013

Oggetto: Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile.

L'anno duemilatredici il giorno 31 del mese di luglio alle ore 10.00 nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo Petrucci adiacente alla sede comunale, a seguito di convocazione in sessione straordinaria con invito del Presidente del Consiglio, consegnato a tutti i Sigg.Consiglieri nei termini fissati dall'art.21 del regolamento del consiglio, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Procedutosi all'appello nominale, risultano.

	Presenti	Assenti
DE RISI LUIGI SALVATORE ANGELO	P	
DI MAIO ROSA		A
RUSSO ANTONIO	P	
VERRENGIA LUIGI MARIA	P	
NARDELLI ANTONIO	P	
DEL PRETE GIUSEPPE	P	
MARRESE ANTIMO	P	
D'ANGELO MARIA TERESA	P	
DI SPIRITO FRANCESCO	P	
GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	P	
DI BIASIO FRANCESCO		A
GIACCA FRANCESCO	P	
BERTONE VINCENZO	P	
TOTALE		

Partecipa alla seduta il segretario comunale dott. Antonio Licciardi incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede il Dott. Giuseppe Del Prete nella qualità di presidente del consiglio comunale, il quale, constatato che il numero di presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art.19 dello statuto comunale.

Preliminarmente si dà atto che per la redazione del verbale della seduta consiliare odierna (31.07.2013) si è fatto ricorso all'assistenza esterna per la registrazione, fonia e successiva trascrizione degli stessi verbali riportati come qui di seguito facenti parte integrante e sostanziale della deliberazione.

Il Consiglio Comunale

VISTO l'allegato Regolamento Comunale del Servizio di Protezione Civile composto da n.26 articoli e da un allegato contrassegnato dalla lettera " A " predisposto dall'U.T.C.;

SENTITA la presentazione del Regolamento da parte del Sindaco De Risi su invito del Presidente Del Prete;

SENTITA l'illustrazione in dettaglio del testo regolamentare da parte dell'ass. Marrese;

SENTITI gli interventi dei consiglieri Bertone , Giacca;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciata dal Responsabile p.t. dell'U.T.C. geom. Veneziano;

SENTITA la dichiarazione di voto favorevole del cons. Galdieri con l'auspicio che il regolamento diventi operativo e concreto;

Con voti unanimi e favorevoli resi come per legge dai 10 consiglieri presenti e votanti (assenti i consiglieri Di Maio, Di Biasio e Verrengia).

DELIBERA

- di approvare l'allegato Regolamento Comunale di protezione civile predisposto dall'U.T.C. e composto da n.26 articoli e da un allegato contrassegnato dalla lettera "A";
- di dichiarare, con voti unanimi e favorevoli espressi in separata votazione dai 10 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c.4 del D,Lgvo 267/2000.

Sindaco DE RISI:

Siccome hanno deciso di uscire da quell'unione, però hanno sei mesi di tempo, entreranno in questa nuova unione a partire dall'anno prossimo.

Presidente DEL PRETE:

allora si può procedere alla votazione. **Favorevoli 10. Unanimità.**

(Intervento senza microfono)

Presidente DEL PRETE:

Votiamo per l'immediata eseguibilità del provvedimento. **Favorevoli 10. Unanimità.**

Presidente DEL PRETE: 3° punto all'O.d.G.

allora, passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno,

“regolamento comunale del servizio di protezione civile”.

Illustra il sindaco.

Sindaco DE RISI:

anche su sollecitazioni venute dall'opposizione per i famosi piani di protezione civile pensiamo che sia giunto il momento per istituire il nucleo di protezione civile comunale, almeno il regolamento che dia le regole per l'istituzione di questo settore. Non riporto la frase di Bertolaso che... ve la dico a memoria, Bertolaso dice che se i sindaci sapessero per certo a quello che vanno incontro quando vengono nominati sindaci sulla materia della protezione civile molto probabilmente nessun sindaco si candiderebbe a questa carica, perché le incombenze, insomma le cose che ci sono sulla protezione civile sono tantissime, quindi cominciamo a dotarci di regolamenti che praticamente è il canovaccio principale di tutta quanta l'attività che va sia dai piani di evacuazione per le varie calamità, fare un certo tipo di sorveglianza territoriale e la possibilità in questo regolamento che è un regolamento tipo fatto in regione Campania più o meno tarato per le nostre esigenze, forse anche sottodimensionato per le nostre esigenze, ma che prevede molte cose, e quindi la possibilità di interagire con l'opposizione, i comitati che prevedono la presenza proprio del Consiglio Comunale nelle forze di opposizione, negli uffici che faranno parte poi di tutto quanto il controllo territoriale, c'è anche la previsione di un nostro nucleo comunale di protezione civile.

Quindi la possibilità di fare volontari oltre quelli che già appartengono a sigle di protezione civile Onlus a cui noi possiamo convenzionarci perché tutti insieme sia il nucleo di protezione civile comunale sia i nuclei di... altre associazioni di volontariato presenti sul territorio debbono essere tutte quante a concorrere con un piano generale di salvaguardia del territorio stesso, tutto questo ha bisogno di regole e di uffici, di figure preposte al coordinamento e questo è praticamente nelle previsioni di questo regolamento che a dire la verità è in linea con altri regolamenti fatti in regione Campania anche di recente e quindi dopo questo ci aspetta tutta un'operazione di nomina d'uffici e di competenti per poi dare corso a tutta una serie di piani per cercare di avere nell'unione un piano di fuga, un piano di evacuazione.

Quest'altra cosa e il fatto di avere un regolamento e di costituire gli uffici ci consentirà anche di aderire finalmente a finanziamenti che possiamo chiedere ad altri enti, come la Regione soprattutto, e enti superiori, non credo, ma almeno la regione. Sicuramente aggiungerà qualcosa l'assessore Marrese che ha voluto questo tipo di regolamento, si è molto prodigato affinché questa cosa venisse cominciata pure a Carinola e credo che se non possiamo discutere di tutta quanta la parte normativa ma posso da quello che ho letto e da come l'abbiamo preparato pare che sia previsto di tutto e di più, anzi si poteva molto probabilmente... però prevedere di tutto e di più non significa farlo a forza. Però almeno prevedere di tutto è più facile poi realizzare quello... cucire il vestito per quanto ci riguarda la nostra città.

Consigliere MARRESE:

quindi come giustamente diceva il sindaco in apertura sull'argomento questo regolamento già era in un certo qual modo stato sollecitato dal gruppo politico Coraggio e Libertà che precedentemente sollecitava appunto la necessità di istituire anche a Carinola il nucleo di Protezione Civile. Però al di là di quella sollecitazione c'è proprio il decreto legge N. 59 del 2013 che poi è stato convertito con la legge N. 100 del 2012 che fa obbligo ai comuni di predisporre questi regolamenti diciamo. È una legge di riordino della vecchia legge del '92, la famosa legge 225 che riguarda l'istituzione della legge quadro per quanto riguarda l'istituzione della protezione civile e riguardo a questo c'è stata una circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 18 ottobre scorso che sollecitava i comuni ad attuare soprattutto... faceva quasi obbligo ai comuni di attuare il famoso piano di emergenza sul territorio comunale, questo perché? Perché la legge N. 100, l'ultima legge di riordino della protezione civile diciamo anche se complessivamente diciamo,

normativamente non è che si discosta molto dalla legge quadro, l'unica cosa che mette in evidenza sono due o tre aspetti, l'aspetto fondamentale è quello che vengono dati maggiori poteri ai sindaci, ecco la necessità dell'obbligatorietà da parte dei comuni di istituire il regolamento per quanto riguarda la protezione civile e nell'ambito di essi il piano di emergenza che addirittura stabiliva dei termini, massimo entro novanta giorni doveva essere realizzato in stretto contatto e in stretto rapporto con la Prefettura, perché il Prefetto diciamo che è l'obbligo centrale di coordinare di tutta l'attività di protezione civile nell'ambito del territorio e invece giustamente con la creazione di questi ulteriori poteri ai sindaci chiaramente sono state un po' modificate quelle che erano le varie fasi d'intervento della protezione civile, la fase della prevenzione, la fase della previsione, del soccorso e del superamento dell'emergenza.

Perché? Perché si è ritenuto di dare maggiori poteri ai sindaci con questa normativa? Perché chiaramente è stato messo in essere la necessità della previsione, perché i sindaci nell'ambito del proprio territorio attraverso degli studi di fattibilità, attraverso dei monitoraggi, attraverso delle analisi, riescono facilmente a progettare quelle che potrebbero essere le zone più a rischio e le zone facilmente esposte ad eventuali fenomeni di calamità, ai fenomeni sociologici, il dissesto idrogeologico, gli incendi boschivi, e chiaramente ecco poter intervenire e creare una maggiore possibilità di previsione che nell'eventualità si dovesse verificare questo rischio ci sarebbe un danno minore che si potrebbe verificare. Poi chiaramente dà anche la possibilità ecco nella fase di una realizzazione di questo evento di superare l'emergenza attraverso l'emanazione delle ordinanze che non dovrebbero superare i 90 giorni salvo un'ulteriore proroga nei casi particolari consistenti diciamo nella calamità altri 60 giorni di proroga, per cui ecco diciamo che l'elemento fondamentale che è stato dato e la forza maggiore di questa normativa è stata attribuita ai sindaci, ecco per cui diceva il sindaco che la circolare fatta appunto dal Lanci e le considerazioni fatte dal Prefetto Gabrielli dice con queste nuove normative chi deve essere sindaco sarebbe opportuno che ci ripensasse pure.

Ecco dicevo per cui i sindaci che poi in questa situazione si raccordano sempre con il prefetto e soprattutto con la regione, uno stretto contatto tra di loro perché la regione poi attraverso il loro piano regionale di (incomprensibile) della protezione Civile oltre diciamo agli interventi operativi e concreti che loro possono intervenire insieme ad altre istituzioni, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale eccetera, e gruppi di volontari, automaticamente la regione prevede anche dei fondi che poi mette a disposizione sia per quanto riguarda gli interventi che loro fanno e sia per quanto riguarda eventuali spese che poi i comuni

devono affrontare sia per quanto riguarda gli studi di fattibilità nella fase previsione ma anche nell'eventualità che si possa verificare l'evento, in caso di soccorso per quelle che sono poi le spese da poter affrontare, cosa che certamente i comuni non è che sono facilmente in grado di fronteggiare queste spese. Per cui ecco come giustamente diceva il sindaco nella fase della realizzazione di questo piano di emergenza e noi come comuni siamo orientati a realizzare diciamo un'associazione di volontari di tipo comunale, diciamo coinvolgendo chi lo ritiene opportuno di dare un contributo diciamo a questo tipo di associazione, ma ciò non toglie che si possono creare anche delle convenzioni con eventuali associazioni che possono sussistere sul territorio che nell'eventualità che c'è la necessità di poter essere utilizzate vengono poi automaticamente chiamate a dare un contributo per la soluzione del problema. Questo è quello che volevo aggiungere.

Presidente DEL PRETE:

ci sono interventi?

Consigliere BERTONE:

No, solo un piccolo chiarimento perché il servizio di protezione civile ha pure un ufficio, ci sarà pure....

Consigliere MARRESE:

il centro operativo poi sarà costituito esattamente...

Consigliere BERTONE:

volevo solo avere un chiarimento: ma questo ufficio e quindi il capo ufficio saranno comunque impiegati comunali, dirigenti comunali, non prevede l'assunzione di..

Consigliere Marrese: poi il sindaco delegherà il responsabile che potrebbe essere il comandante dei vigili, l' Ufficio Tecnico, ma ciò non toglie che possono essere coinvolti anche come collaboratori esterni altre figure esterne e altre... che comunque abbiano poi esperienza in questo campo. Ci sono alcuni che fanno addirittura dei corsi e dei tirocini per avere quella famosa...

Sindaco DE RISI:

(intervento senza microfono).

Consigliere GIACCA:

io voglio ecco un chiarimento al... perché poi sarà il sindaco che accanto ai vari diciamo così organismi perché si parte dall'istituzione del nucleo operativo di protezione civile, poi il controllo, noi... ecco qua, può scegliere dei collaboratori esterni, questi collaboratori esterni saranno diciamo così remunerati e sono a titolo gratuito?

Consigliere MARRESE:

È volontariato, è chiaro che si potrebbero soltanto prevedere dei rimborsi spesa qualora siano nella disponibilità finanziarie, perché chiaramente... nel passato noi per esempio costituivamo il gruppo dei volontari per quanto riguarda il problema degli incendi boschivi a monte Massico, facevamo diciamo un avviso pubblico, tutti coloro che volevano partecipare... era una forma di volontariato, però il comune stabiliva una somma che doveva servire poi per fronteggiare eventuali spese che comunque loro sostenevano, perché se si dovevano comprare una tuta certamente non se la potevano comprare con i soldi loro e quindi il comune sopprimeva diciamo questa forma di spesa, ma non è che devono essere remunerati, tipo stipendiati.

Consigliere GIACCA:

Anche se poi il regolamento non prevede quali figure nell'ambito dei vari diciamo così settori possono essere interessati. Non sono specificati...

Consigliere MARRESE:

pure la zona alta di Casale, la collina di San Paolo, che sono facilmente oggetto a rischio di questi incendi boschivi è chiaro che tra le figure che interessano ci sarebbero soprattutto queste qua, poi eventualmente qualche alluvione che pure potrebbe riguardare... (intervento senza microfono)... che è stato di una certa consistenza anche là va tenuta presente una previsione di progetto e chiaramente anche di qualche figura professionale che dia una collaborazione in questo senso.

Consigliere GIACCA:

ma infatti proprio in virtù del fatto che ci sono state questi cataclismi naturali dovuti a delle piogge abbondanti e piogge così io credo che innanzitutto l'Ufficio Tecnico si dovrebbe anche fornire di un collaboratore visto e considerato che ci sono tante persone che collaborano con l'Ufficio Tecnico con un geologo, non credo che questa figura sia

presente tra tutti i collaboratori che voi avete messo lassù, perché il geologo è quello che ad un certo punto in base alle caratteristiche oleografiche del territorio può individuare quelle che sono le zone e le sedi che sono più a rischio per queste eventualità

Sindaco DE RISI:

nei piani sono presenti le varie figure professionali che redigeranno il piano di evacuazione. Una volta fatto il piano poi ci sarà la parte operativa, i volontari che in caso di calamità dovranno intervenire. Così funziona, è chiaro che questo molto è il senso civico, cioè io con la mia G.I.P. mi metto a disposizione, faccio l'iscrizione che tutti gli abitanti di Carinola sono di fatto volontari per partecipare al piano di protezione civile. Cioè è una mozione di senso civico, questo è.

Non c'è remunerazione, si può pensare nelle convenzioni, cioè una festa patronale, chiamare il numero di protezione civile locale comunale e dare il rimborso spesa, per fare in modo che durante quelle occasioni non succeda nulla, come fanno gli altri comuni. Questo potrebbe essere l'unica parte diciamo remunerata del progetto, l'altra è quella di intervenire speriamo mai nelle calamità naturali e intervenire con i nostri volontari e quanti si associano che fanno parte di quel piano previsto dove come dici tu c'è il geologo e l'ingegnere che formeranno il piano, questo piano poi si dà attuazione attraverso le forze, altrimenti che piano è?! Questo dovrebbe essere il concetto.

Consigliere GIACCA:

Ma io infatti a questo mi riferivo, proprio alla redazione del piano di emergenza comunale.

Sindaco DE RISI:

Cerchiamo di farlo con i nostri... (intervento senza microfono)... poi in caso di necessità approfondiremo anche i tecnici esterni.

Presidente DEL PRETE:

Allora, se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione del punto 3 regolamento comunale del servizio di protezione civile.

Consigliere GALDIERI:

con dichiarazione di voto.

Presidente DEL PRETE:

con dichiarazione di voto. **Favorevoli 10. Unanimità.**

Consigliere GALDIERI:

si, io voto favorevolmente con l'auspicio che questo piano, questo regolamento che è stato approvato diventi poi fattivo e concreto e non serva soltanto a scaricare parte delle responsabilità che competono in caso di calamità a chi attualmente ce le ha. Perché molto spesso caro sindaco, non è che capita solo qua, nelle amministrazioni pubbliche si fanno le carte, se ne fanno tante, si riempiono gli archivi, poi dal punto di vista diciamo operativo non c'è consequenzialità, quindi con questo augurio voto favorevolmente il regolamento.

Presidente DEL PRETE:

Quindi favorevoli tutti? Votiamo per l'immediata eseguibilità del provvedimento **Favorevoli 10. Unanimità.** Alle 12:30 si chiude il Consiglio Comunale.

Alle ore 12:30 termina la seduta.

SETTORE _____

In ordine alla regolarità tecnica del presente atto, si esprime parere: **FAVOREVOLE**
Motivazione _____

Li, 26-07-2013

Il responsabile del settore

SETTORE FINANZIARIO

In ordine alla regolarità contabile del presente atto si esprime parere:
Motivazione _____

Li, _____

Il responsabile del settore

ATTESTAZIONE della copertura finanziaria resa ai sensi dell'art. 151 comma 4 del d.lgs
18.08.2000,n.267.

La somma di € _____ viene impegnata e trova copertura finanziaria nello stanziamento
del Tit. _____ Cap _____ del Bilancio _____.

Il responsabile del settore



COMUNE DI CARINOLA
Provincia di Caserta
Medaglia d'Argento al Merito Civile
Settore Affari Generali
Piazza O. Mazza -0823/734205 Fax 0823/939159

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE

CAPITOLO I: DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO Pag. 3

Art 2 OBIETTIVI DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Pag. 3

Art 3 COSTITUZIONE DEL SERVIZIO Pag. 3

CAPITOLO II: SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art 4 SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Pag. 4

Art 5 COMPITI DEL SERVIZIO Pag. 4

Art 6 ORGANI COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Pag. 4

CAPITOLO III: COMPITI DEGLI ORGANI DEL SERVIZIO

Art 7 IL SINDACO Pag. 5

Art 8 IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Pag. 5

Art 9 UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Pag. 6

Art

10 NUCLEO OPERATIVO COMUNALE Pag. 7

Art

11

VOLONTARIATO E COMITATO DEL VOLONTARIATO DI PROT.
CIVILE Pag. 8

Art

12 CENTRO OPERATIVO COMUNALE Pag. 8

Art

13 SERVIZI E UFFICI COMUNALI Pag. 9

Art

14 PERSONALE COMUNALE Pag. 10

CAPITOLO IV: GESTIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art

15 MATERIALI E MEZZI Pag. 11

Art

16 GESTIONE ECONOMICA DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROT. CIVILE Pag. 11

CAPITOLO V: PIANIFICAZIONE COMUNALE

Art

17 STRUMENTI PIANIFICATORI Pag. 12

Art

18 PROGRAMMA COMUNALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE Pag. 12

Art

19 PIANO COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Pag. 12

Art

20 CONVENZIONI Pag. 13

Art

21 CONTRASSEGNI Pag. 13

Art

22 CORSI DI FORMAZIONE Pag. 13

Art

23 ESERCITAZIONI Pag. 13

CAPITOLO VI: FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Art

24 ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO Pag. 14

Art

25 GRANDI EVENTI Pag. 15

CAPITOLO VII: DISPOSIZIONI FINALI

Art

26 DISPOSIZIONI FINALI Pag. 16

CAPITOLO I: DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art 1. Oggetto del Regolamento

E'istituito il *Servizio comunale di Protezione civile* atto alla tutela della salute e all'incolumità degli abitanti, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di catastrofi o eventi calamitosi sia di origine naturale che antropica.

Gli articoli seguenti costituiscono il Regolamento Comunale ai sensi della Legge n°225/1992 e della vigente normativa in materia di Protezione civile.

Art 2. Obiettivi del Servizio Comunale di Protezione civile

Il Servizio comunale di Protezione civile, ai sensi della vigente normativa, deve perseguire i seguenti obiettivi:

- a) *tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti, e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale ed antropica;*
- b) *attuare ogni opportuna misura di previsione e di prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;*
- c) *attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione degli eventi attesi;*
- d) *attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;*
- e) *promuovere campagne informative rivolte agli abitanti e, soprattutto, ai complessi scolastici al fine di informare gli abitanti sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;*
- f) *favorire lo sviluppo di specifiche forme di volontariato di protezione civile ad integrazione del Servizio Comunale.*
- g) *qualsiasi altra attività utile al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1*

Le suddette attività e/o interventi si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento e dal Piano Comunale di Protezione Civile nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia.

Art 3. Costituzione del Servizio

È costituito il **Servizio comunale di Protezione civile** del Comune di Carinola al fine di gestire tutte le attività che perseguono finalità volte alla salvaguardia degli abitanti, l'integrità dei beni pubblici e privati, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Responsabile del Servizio comunale di Protezione civile è il Sindaco quale autorità comunale di Protezione civile ai sensi dell'art. 15 comma 3° della Legge 225/1992, dell'art. 108 del D.Lgs. 112/1998.

Il Servizio per le sue attività, coordinato dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile, si avvale di tutta la struttura amministrativa del Comune, del volontariato, di tutte le Istituzioni, Enti Pubblici e privati presenti nel territorio, con le modalità previste dal P. C. P. C.

CAPITOLO II: SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art 4. Servizio Comunale di Protezione civile

Il Servizio comunale di Protezione civile è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dal volontariato che vengono mobilitati secondo le direttive previste dalle pianificazioni comunali in materia di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.

Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono:

A) *eventi naturali o antropici che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*

B) *eventi naturali o antropici che per loro natura e dimensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;*

C) *calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.*

Il Servizio ha sede presso il centro operativo individuato con ordinanza, ed è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato.

Il Dirigente del S.C.P.C è incardinato nella pianta organica dell'Ente come Dirigente del settore specifico.

Art 5. Compiti del Servizio

Il Servizio comunale di Protezione civile attuerà tutte le attività volte ad assicurare la tutela degli abitanti, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli derivanti da quanto previsto dal precedente art. 4 in particolare dovrà:

- *assicurare il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;*
- *favorire la formazione, l'aggiornamento costante e l'applicazione della pianificazione Comunale in materia di Protezione civile;*
- *coadiuvare il Sindaco, quale autorità Comunale di Protezione civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;*
- *recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria relativa alla Protezione civile.*

Art 6. Organi Comunali di Protezione civile

Sono organi del Servizio Comunale di Protezione civile:

- *il Sindaco e, ove individuato, il suo delegato;*
- *il Comitato comunale di Protezione civile (C. C. P. C.);*
- *l'Ufficio comunale di Protezione civile (U. C. P. C.);*

- *il Centro operativo comunale (C. O. C.);*
- *il Nucleo operativo comunale (N. O. C.);*
- *i Servizi - Uffici comunali;*
- *il Comitato del Volontariato di Protezione Civile (C. V. P. C.)*
- *il Volontariato di Protezione Civile.*

CAPITOLO III: COMPITI DEGLI ORGANI DEL SERVIZIO

Art7. Il Sindaco

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione civile ai sensi della Legge n°225/1992 art. 15 comma 3, ed esercita i poteri conferitegli dalla citata legge nonché quelli attribuiti dalle normative regionale, nazionale, comunitaria e dal presente regolamento.

È il responsabile di tutte le attività ed operazioni connesse, avvalendosi del Servizio comunale di Protezione civile, in particolare:

- *promuove tutte le iniziative di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, per la salvaguardia dei cittadini e del territorio;*
- *adotta, in seguito ad approvazione del Consiglio Comunale su proposta di giunta, il Piano comunale di Protezione civile;*
- *recepisce ed attua la normativa inerente l'attività di Protezione civile;*
- *si avvale del volontariato e ne incentiva le attività di formazione ed intervento.*

Il Sindaco, al fine di assicurare la continuità del Servizio di Protezione civile, può avvalersi di un delegato a sostituirlo in tali attività.

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, attiva il Piano comunale di Protezione civile e dispone l'immediata convocazione del:

- *Responsabile dell'Ufficio comunale di Protezione civile;*
- *Centro Operativo Comunale;*
- *Nucleo operativo comunale;*
- *Comitato comunale di Protezione civile.*

Adotta tutte le Ordinanze, anche con procedura d'urgenza, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie al fine di salvaguardare, assistere e tutelare gli abitanti del territorio in caso di emergenza.

Art 8. Il Comitato Comunale di Protezione Civile

a) Compiti

Per la promozione delle attività connesse alla pianificazione, alla prevenzione, alla gestione, nonché alle norme del presente regolamento, il Sindaco si avvale di un Comitato comunale di Protezione civile.

Questi è organo consultivo che sovrintende e coordina i servizi e le attività di Protezione civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

In particolare sovrintende:

- *al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente regolamento;*
- *all'acquisizione dei dati e delle informazioni per la formazione e/o aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile ed alla predisposizione della mappa dei rischi;*
- *alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;*
- *alla gestione dell'Ufficio di Protezione civile ed alle attività di formazione e addestramento sia del personale comunale sia delle Associazioni di volontariato operanti nel territorio comunale;*
- *alla fornitura ed agli acquisti di mezzi e materiali di Protezione civile integrando quello già esistente secondo un crono programma e tenuto conto delle risorse economiche disponibili.*

Inoltre,

- *promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una coscienza di protezione civile con particolare riguardo agli alunni delle scuole primarie e secondarie;*
- *elabora le procedure per allertare gli abitanti nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli organismi di Protezione civile;*
- *vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di Protezione civile;*
- *assicura consulenza sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità;*
- *fornisce consulenza al Sindaco in caso di emergenza.*

b) Composizione del Comitato

Il Comitato comunale di Protezione civile (C. C. P. C.) è l'organismo motore della struttura comunale di Protezione civile: ne fanno parte elementi interni al Comune ed esterni.

I suoi membri sono:

- *il responsabile dell'U. C. P. C.;*
- *i responsabili delle funzioni di supporto (da nominare ai sensi dell'art. 12 del presente regolamento);*
- *un rappresentante del volontariato di protezione civile (da nominare ai sensi dell'art. 11 del presente regolamento);*
- *i rappresentanti delle Forze dell'ordine e di sicurezza presenti nel territorio;*
- *un rappresentante del clero cittadino;*
- *Eventuali esperti nelle problematiche di Protezione civile e del territorio;*
- *i rappresentanti del Consiglio comunale: uno della maggioranza e uno della minoranza.*

Ogni membro avrà cura di comunicare all'atto della prima seduta del Comitato, i nominativi di almeno due vicari in caso di irreperibilità, gli eventuali vicari agiscono comunque in nome e per conto del rappresentato, fermo restando le responsabilità del vicario.

c) Designazione dei componenti

Il Sindaco chiederà la designazione dei rappresentanti esterni, agli Enti interessati ed alle associazioni, nominerà con proprio provvedimento gli esperti e costituirà il Comitato comunale di Protezione civile notificandone la nomina ai componenti.

Gli enti e le associazioni alle quali verrà richiesta la designazione, dovranno comunicare i nominativi entro 30 (trenta) giorni. In caso di mancata comunicazione entro il suddetto termine, il Sindaco, o suo delegato, ne darà notizia agli organi competenti (Prefettura, Regione e DPC) al fine dell'ottemperanza dell'adempimento.

Per quanto concerne i rappresentanti del Consiglio comunale i due rappresentanti, nonché i vicari, saranno designati con apposita delibera di consiglio.

Qualora un componente il Comitato, decadesse dalle sue funzioni, entro 30 giorni si provvederà a nuova nomina secondo le modalità precedentemente descritte. L'incarico obbliga ad intervenire alle riunioni indette, alle convocazioni di emergenza e alle riunioni che il Sindaco riterrà opportuno convocare in via straordinaria.

La mancata partecipazione ingiustificata a 3 (tre) riunioni consecutive è motivo di decadenza previa notifica del provvedimento da parte del Sindaco, e sarà oggetto di informativa all'A.G. per il reato di cui all'Art. 650 C.P.

d) Convocazione e compensi

Il Sindaco, presiede il Comitato comunale di Protezione civile e lo convoca almeno 2 (due) volte l'anno e in via straordinaria ogni qualvolta lo riterrà opportuno.

Il Comitato può, altresì, essere convocato su richiesta scritta da almeno un terzo dei componenti.

Le sedute si intendono valide, in prima convocazione, se presente la maggioranza più uno dei componenti designati occorrendo in seconda convocazione qualunque sia il numero di presenti.

La partecipazione al Comitato non è remunerata.

e) Segretario

Le funzioni di Segretario sono svolte dal Segretario Generale o suo delegato.

Art. 9. Ufficio Comunale Protezione Civile

a) Compiti

L'Ufficio comunale di Protezione civile, svolge le seguenti funzioni:

- cura la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano comunale di Protezione civile;
- cura i rapporti con le Associazioni di volontariato di Protezione civile e con gli altri Enti ed Organizzazioni che sono preposti al Servizio di Protezione civile;
- cura la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:
 - le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso di emergenza;
 - gli edifici e le aree di raccolta degli abitanti evacuati e l'installazione degli attendamenti e strutture accessorie;
 - le imprese assuntrici dei lavori edili e stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;
 - le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramento, materiale da cantiere e da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione;
- cura la banca dati concernenti la Protezione civile;
- cura, ove non esistesse una specifica struttura preposta a "gare e contratti", le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio comunale di Protezione civile;
- cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di Protezione civile, avvalendosi, a tal fine, degli organi tecnici a ciò preposti;
- cura le attività di formazione e aggiornamento del personale addetto ai servizi di Protezione civile attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte agli abitanti;
- promuove e diffonde le norme di auto-protezione;
- gestisce la sala operativa e la modulistica.

In tutti i casi di emergenza l'U. C. P. C., dovrà assicurare:

- l'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi d'emergenza, anche mediante turni;
- la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del Settore di appartenenza;
- l'attivazione delle procedure contenute nel P. C. P. C.;
- il coordinamento delle attività di soccorso agli abitanti;
- l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza.

In caso di necessità ed a seguito di motivato atto del Sindaco, il personale dell'U. C. P. C. potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

b) Responsabile U.C.P.C.

A tale compito è preposto un dipendente di ruolo che abbia titoli, competenza ed esperienza nel Servizio da coordinare.

La nomina è di esclusiva competenza del Sindaco con apposito ordine di servizio.

Il responsabile avrà i seguenti compiti:

- Coadiuverà il Sindaco nel coordinamento delle attività di Protezione civile;
- assolverà le funzioni amministrative del Servizio;
- riceverà le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni o al verificarsi di

eventi, ne darà immediata comunicazione al Sindaco, attivando le procedure previste dal P. C. P. C. e le disposizioni contenute nel presente regolamento;

• coordinerà le attività del personale dell'U.C.P.C. e del N. O. C.

c) Dotazioni dell'U.C.P.C.

L'Ufficio dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature e mezzi necessari per svolgere i compiti affidati ed in particolare dovranno essere previsti impianto radio ricetrasmittente, telefono, telefax, modem, attrezzature informatiche, attrezzature di monitoraggio e mezzi di locomozione e tecnici.

Il responsabile, i funzionari e gli operatori dell'U. C. P. C. saranno dotati di idoneo sistema di comunicazione e dispositivi di protezione individuali.

d) Composizione dell'U.C.P.C.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, nell'ordinario data la sua funzione intersettoriale, si compone di tutte le figure professionali interne all'Ente.

Art 10. Nucleo Operativo Comunale

Il Nucleo operativo comunale è la struttura operativa comunale di Protezione civile.

Tale Nucleo è costituito mediante nomina dei componenti da parte del Sindaco, comprende funzionari ed operatori dei vari Servizi comunali.

È compito del Nucleo comunale di Protezione civile entrare in azione quale unità operativa della struttura comunale di Protezione Civile ogni qualvolta che il Sindaco o il responsabile dell'U. C. P. C. lo ritengono necessario.

Sono membri di diritto del N.O.C. il personale ordinariamente incaricato presso l'U.C.P.C.

Art 11. Volontariato e Comitato del Volontariato di Protezione Civile

L'amministrazione comunale riconosce la funzione del volontariato quale espressione di solidarietà sociale e ne incentiva, con opportune iniziative, le attività di formazione e partecipazione al S. C. P. C.

E' favorita la partecipazione alle attività di Protezione civile delle Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed il loro inserimento nel Servizio comunale di Protezione civile, a tal fine è istituito il Comitato per il Volontariato di Protezione Civile.

Il C. V. P. C. è composto da un dipendente dell'U. C. P. C. che lo presiede e dai rappresentanti legali (o delegati) delle Ass. di volontariato di Protezione Civile regolarmente iscritte all'albo comunale delle Associazioni.

Il C. V. P. C. ha il compito di proporre, senza vincoli per l'amministrazione, tutte le attività che si ritengono utili ai fini di Protezione civile o anche allo sviluppo della cultura di Protezione civile.

Il C. V. P. C. si riunisce almeno una volta ogni due mesi. Le funzioni di segretario sono svolte dal funzionario che presiede.

In seno al C. V. P. C. è nominato, secondo le modalità liberamente individuate dal Responsabile dell'U.C.P.C., un rappresentante per il C. C. P. C. e dura in carica cinque anni.

Il funzionario incaricato al C. V. P. C., comunicherà il nominativo individuato al Sindaco, il quale a sua volta provvederà alla nomina in seno al C. C. P. C.

La partecipazione al C. V. P. C. non prevede né rimborsi né altro tipo di remunerazioni.

Art 12. Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è un organismo straordinario costituito con apposito decreto sindacale, è attivato e coordinato dal Sindaco in caso di eventi, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato e ne fanno parte:

• I responsabili delle funzioni di supporto;

• l'U.C.P.C.;

- *altri soggetti designati dal Sindaco utili ai fini operativi.*

Fanno parte del C.O.C, una Segreteria con funzioni di coordinamento tra le funzioni del C.O.C., i Servizi comunali, Enti pubblici e privati necessari per la gestione dell'emergenza; A coordinare la segreteria é il responsabile U.C.P.C.

Il Centro sarà ubicato in un'area sicura e di facile accesso e sarà posto in un edificio (anche tenda in caso di estrema emergenza) non vulnerabile ed idoneo all'attività da svolgere; sarà dotato di:

- *piano comunale di Protezione civile, nonché dei Piani provinciali e regionali di emergenza;*
- *sistema di radiocomunicazioni;*
- *amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme degli abitanti;*
- *gruppo elettrogeno;*
- *telefono, fax e supporti informatici per il collegamento in via telematica con i centri operativi degli organi di Protezione civile e con Uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità;*
- *cartografia del territorio e dati sugli abitanti;*

e di quanto occorra per rendere il C.O.C, perfettamente funzionale per la gestione dell'emergenza.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Dette funzioni, pianificate secondo le direttive del metodo "Augustus" sono, in numero di 10 e precisamente:

1. *tecnica di pianificazione;*
2. *sanità, assistenza sociale e veterinaria;*
3. *volontariato;*
4. *materiali e mezzi;*
5. *servizi essenziali e attività scolastica;*
6. *censimento danni a persone e cose;*
7. *strutture operative e viabilità;*
8. *telecomunicazioni;*
9. *assistenza agli abitanti;*
10. *comunicazioni alla popolazione.*

È inoltre costituita una funzione segreteria con il compito di collegamento e coordinamento tra i Servizi

comunali e le funzioni del C.O.C..

I responsabili delle funzioni saranno nominati con provvedimento del Sindaco, sentito il parere del responsabile dell'U.C.P.C.

Detti responsabili di funzione dovranno essere designati tra il personale di ruolo o idonee figure esterne,

che abbiano le competenze necessarie per svolgere i compiti della funzione da coordinare.

I responsabili delle funzioni nominati tra il personale esterno saranno scelti fra coloro che istituzionalmente sono deputati alle attività afferenti alla funzione assegnata.

Solo in emergenza, le spese relative ai viaggi, agli oneri accessori e assicurativi sono a carico del Comune e saranno liquidate in ottemperanza alle norme vigenti in materia di personale statale.

I principali compiti, ma non esclusivi, delle funzioni e dei responsabili delle funzioni sono quelli indicati nell'allegato "A" che fa parte integrante del presente Regolamento.

Art. 13. Servizi e Uffici Comunali

I Servizi e gli Uffici comunali nell'ambito delle attività di Protezione civile collaborano con il S.C.P.C.,

divenendone parte integrante e svolgendo i seguenti compiti e funzioni:

L'U. T. C. fornisce

- *il personale tecnico per i primi interventi;*
- *i dati e gli strumenti in possesso all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di P.C.*
- *il personale tecnico per la valutazione e la stima dei danni in caso di evento e mette a disposizione i propri mezzi in dotazione*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile*

SERVIZI SOCIALI, fornisce

- *i dati relativi alle persone assistite all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di PC;*
- *l'elenco aggiornato delle persone affette da handicap o da gravi patologie, degli anziani privi di supporto familiare, con tipo di handicap o patologia, la loro residenza abituale e la eventuale terapia utilizzata;*
- *il personale necessario per l'assistenza agli abitanti in caso di evento;*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile*

UFFICIO ANAGRAFE. fornisce

- *i dati relativi agli abitanti;*
- *i dati relativi alla anagrafe del bestiame;*
- *tutti i dati necessari all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di P.C.;*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile*

SEGRETERIA GENERALE

- *fornisce il personale necessario per la gestione della segreteria del C. O. C. ;*
- *predispone le Ordinanze necessarie per la gestione dell'emergenza;*
- *gestisce il protocollo del C. O. C.*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile*

ECONOMATO, fornisce

- *gli elenchi dei mezzi a disposizione del Comune e dei materiali disponibili;*
- *l'elenco delle ditte convenzionate con il Comune per le forniture e manutenzioni e mette a disposizione tutti i mezzi ed i materiali disponibili*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile.*

POLIZIA MUNICIPALE

- *predispone il piano di viabilità in emergenza da concordare con l'U. C. P. C.;*
- *fornisce il personale per la gestione dei cancelli;*
- *gestisce l'accesso al C. O. C. ;*
- *presidia le aree di attesa e di ricovero e mette a disposizione i mezzi in dotazione*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile.*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, fornisce

- *gli elenchi delle attività commerciali, artigianali e produttive;*
- *il personale necessario per l'assistenza alle attività produttive in caso di evento;*
- *i dati all'U. C. P. C. per la redazione del Piano comunale di P. C.;*
- *Quant'altro necessario ai fini di Protezione Civile.*

I suddetti Servizi, ed eventualmente anche quelli non menzionati, fanno parte integrante del Servizio

di Protezione civile e pertanto forniranno quanto eventualmente necessario e non previsto dal presente

Regolamento per il miglioramento e la funzionalità del Servizio Comunale di P.C.

Tutti i Dirigenti forniscono all'U.C.P.C. il tabulato con i domicili ed i recapiti telefonici del proprio personale.

Art 14. Personale Comunale

Tutto il personale comunale, è tenuto a collaborare con l'U.C.P.C. relativamente alle mansioni loro assegnate.

I dipendenti comunali devono comunicare al dirigente del Servizio il proprio domicilio e gli eventuali

altri domicili temporanei o saltuari, oltre al recapito telefonico.

I dirigenti di Servizio devono avere cura di pianificare i periodi di congedo del personale in modo tale

da assicurare in qualsiasi momento l'efficienza dello stesso.

I servizi di P.C. sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai fini della regolamentazione del

diritto di sciopero.

Tutti i dipendenti comunali, all'attivazione di uno dei "Livelli" di cui all'art. 24 del presente regolamento sono tenuti, per le proprie competenze, a svolgere i compiti previsti dal P. C. P. C., anche al

di fuori dell'orario di servizio.

Il personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali in caso di necessità ed a seguito di

atto del Sindaco potrà temporaneamente integrare il personale di altri uffici.

CAPITOLO IV: GESTIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art 15. Materiali e mezzi

Il S.C.P.C. utilizza materiali, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti del Comune oppure resi disponibili, previo accordo, da altri Enti, Istituzioni o altro. Restano a carico del Comune, se richieste, le spese relative a carburanti, premi assicurativi, manutenzione e riparazione conseguenti l'attività svolta.

Art 16. Gestione economica del Servizio Comunale di Protezione civile

Il S.C.P.C. per la propria attività e per la gestione dell'U.C.P.C. attinge da appositi capitoli del bilancio di previsione annuale.

Per le spese relative alla salvaguardia della pubblica incolumità, per la gestione di urgenze di ogni genere, e per le emergenze, il S.C.P.C. attinge da un apposito capitolo di bilancio di previsione annuale a ciò dedicato nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio.

Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento del Servizio attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a far carico su fondi specifici provenienti da stanziamenti sovra comunali e/o da elargizioni volontarie.

Le spese relative alla gestione del S.C.P.C. verranno effettuate mediante la forma diretta, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Ogni acquisto di materiale, attrezzature, mezzi e quanto occorre per la gestione del servizio sarà effettuato previo visto di approvazione del Dirigente del S. C. P. C.

Il Dirigente del S.C.P.C. istituirà un apposito elenco di fornitori cui rivolgersi di norma per l'esecuzione di interventi, noli, opere, provviste, acquisti, manutenzioni, forniture di beni e servizi di ogni tipo per la gestione del S. C. P. C., in situazioni di emergenza (*cf. Cap. VI Art. 24 - 4° Livello*).

Le modalità di iscrizione all'elenco saranno stabilite con delibera di Giunta, sentito il Dirigente del S. C. P. C.

Detto elenco sarà allegato al P. C. P. C.

CAPITOLO V: PIANIFICAZIONE COMUNALE

Art 17. Strumenti pianificatori

Al fine di organizzare la propria attività il S.C.P.C. si dota di uno strumento di programmazione delle attività di previsione e prevenzione (Programma Comunale di

prevenzione) e di uno strumento di analisi e di studio volto all'ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti gli abitanti (Piano Comunale di Protezione civile). Alla redazione di entrambi i piani partecipa tutto il S.C.P.C.

Il piano di emergenza ed il connesso programma comunale di prevenzione dovranno integrarsi con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il piano d'emergenza ed il connesso programma comunale di prevenzione potranno interessare il territorio di più Comuni, previo protocolli d'intesa ed accordi di programma inerenti il piano intercomunale.

Il Comune favorisce protocolli d'intesa con altri EE.LL. per interventi di mutuo soccorso.

Art 18. Programma Comunale di Previsione e Prevenzione

Rappresenta lo strumento di riferimento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale, e ove opportuno intercomunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal piano Regolatore Generale del Comune.

Il piano d'emergenza ed il programma comunale di previsione e prevenzione, o parti di esso, qualora predisposti con altri comuni, assumono il carattere di piani intercomunali.

Il programma comunale di previsione e prevenzione dovrà individuare:

- *le fonti di rischio ed effettuare la classificazione e la mappatura del rischio considerando anche quelle fonti che interessano il territorio comunale anche se residenti al di fuori di esso;*

- *i fenomeni precursori di evento;*

- *gli strumenti di monitoraggio ed i sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;*

- *le priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;*

- *i mezzi e le modalità per informare gli abitanti dei rischi presenti sul territorio e le azioni da intraprendere in caso di emergenza.*

Il programma è elaborato di concerto con gli uffici comunali interessati, dall'U.C.P.C, anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti, considerate pure le indicazioni provenienti dal C.C.P.C.

Il Programma comunale di prevenzione è approvato dal Consiglio Comunale ed allegato agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale comunale, ha validità triennale ed è comunque aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.

L'accesso agli strumenti (piano d'emergenza e programma comunale di prevenzione e previsione) sarà consentito nelle forme previste dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs n°267/00.

Art 19. Piano Comunale/intercomunale di Protezione civile

Il P.C.P.C. è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza.

Sarà redatto dall'U.C.P.C, anche attraverso la collaborazione di altri Enti o professionisti, secondo l'indirizzo metodologico dettato dalle linee guida del "Metodo Augustus" del D.P.C. e tenendo conto degli indirizzi della Regione Campania per la pianificazione comunale della emergenze e quanto altro indicato nei programmi regionali di previsione e prevenzione, in collaborazione con i Servizi comunali interessati (U.T.C., Anagrafe, Servizi Sociali, Economato, etc), e conterrà:

- *le informazioni relative all'inquadramento del territorio comunale ed agli aspetti che lo caratterizzano (abitanti, orografia, climatologia, infrastrutture, attività produttive);*

- *l'individuazione sulla base dei contenuti del Programma comunale di previsione e*

prevenzione, dei rischi presenti nel territorio e degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;

- le indicazioni riguardanti i programmi di previsione e prevenzione,
- gli obiettivi per fornire adeguate risposte al manifestarsi di un'emergenza;
- le procedure per la gestione ed il superamento dell'emergenza;
- la localizzazione delle aree di emergenza, delle vie di fuga e dei cancelli;
- le norme comportamentali e quanto altro necessario al superamento dell'evento;
- l'individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e la definizione delle relative competenze;
- la suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo gli schemi per funzioni di supporto, previste dall'art. 12 e descritte nell'allegato A di questo Regolamento, ed identificazione delle relative figure di responsabili e coordinatori;
- l'individuazione del C. O. C. e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento.

Il Piano sarà sottoposto al parere del C. C. P. C. che potrà proporre le necessarie correzioni.

Il Piano e le ss.mm.ii., sarà quindi approvato dal Consiglio Comunale su proposta della Giunta e trasmesso per conoscenza, al Prefetto, al Presidente della Provincia, alla Regione Campania – Sett. Protezione Civile, al Presidente della Regione Campania, e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. In caso di accordo

con i comuni interessati il piano assume carattere di piano intercomunale ai sensi di legge.

Art 20. Convenzioni

Per attività inerenti la previsione, la prevenzione, la gestione delle emergenze e la pianificazione, l'Amministrazione può stipulare convenzioni e accordi con Enti pubblici e privati, Istituzioni, Società,

Ordini professionali, Istituti, Università e Scuole, per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati, informazioni, consulenze e studi e quanto necessario per rendere efficiente, funzionale, tempestivo e

aggiornato il S. C. P. C.

L'Amministrazione, su indicazione del dirigente del servizio di P.C., stipula convenzioni con Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle Leggi vigenti in materia di protezione civile per

l'inserimento nel S. C. P. C.

Art 21. Contrassegni

Al fine di un facile riconoscimento, il personale che opererà per il S.C.P.C. sarà dotato di apposito pass

rilasciato dal Sindaco e registrato in apposito registro a cura dell'U.C.P.C; detto registro conterrà le indicazioni anagrafiche e la qualifica oltre al numero di un documento di identità.

Allo scopo di regolamentare l'accesso alle strutture di protezione civile e la circolazione nel territorio

comunale i pass saranno di tre tipi riconoscibili per il colore diverso e precisamente:

- Colore **Blu** per accedere a tutte le strutture di P. C. ;
- Colore **Rosso** per accesso alle aree di P. C. ;
- Colore **Giallo** per il transito dai cancelli.

Il personale dell'U.C.P.C. e del N.O.C. sarà dotato di apposito capo distintivo e tesserino al fine di essere facilmente riconoscibile, il tipo e il colore dei segni distintivi saranno quelli stabiliti dal Sindaco

sentito il parere del Responsabile dell'U.C.P.C. Il logo da apporre su tutto ciò che è riconducibile al

S.C.P.C. è quello stabilito dal D.G.R. 1126 del 04/07/2008 e ss.mm.ii. pubblicato sul BURC n°31 del 04/08/2008 da utilizzare nelle ipotesi, con le modalità previste e riportando, in basso al logo stesso, le apposite diciture previste.

Art 22. Corsi di formazione

Il Sindaco in collaborazione con l'U.C.P.C. e con le istituzioni preposte, deve indire corsi di formazione per il personale dipendente e volontario sulle discipline proprie della Protezione civile ed a tal fine può, di norma, stipulare convenzioni non onerose con Enti, Istituzioni o Associazioni preposte a tale compito.

Art 23. Esercitazioni

Per verificare l'efficacia e l'efficienza del S.C.P.C. e per verificare ed aggiornare il P.C.P.C., sarà cura dell'U.C.P.C. predisporre idonee esercitazioni avvalendosi, di norma, dei finanziamenti esterni. Al fine di integrare l'attività del proprio S.C.P.C. il comune prenderà tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero servizio Comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi provinciali, regionali e nazionali.

CAPITOLO VI: FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Art 24. Attivazione del Servizio

La struttura comunale di Protezione civile è attivata, nel caso di previsione, o di evento di tipo A, B o C, attraverso i seguenti "livelli" a ciascuno dei quali corrispondono specifiche procedure da porre in essere:

- **1° LIVELLO: ATTENZIONE**
- **2° LIVELLO: PREALLARME;**
- **3° LIVELLO: ALLARME;**
- **4° LIVELLO: EMERGENZA.**

Le procedure previste nei "Livelli" saranno attivati dal Sindaco, sentito il Responsabile dell'Ufficio comunale di P.C., così come il passaggio al "Livello" successivo o al precedente in caso di evoluzione positiva dell'evento.

1° LIVELLO: ATTENZIONE

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile del servizio P.C.:

- *informa il Sindaco dell'evolversi dell'evento;*
- *allerta il Nucleo di pronto intervento;*
- *allerta i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento;*
- *richiede l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 2° livello in caso di evolversi negativo dell'evento ovvero, ne dichiara la cessazione.*

2° LIVELLO: PREALLARME

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio; il Responsabile del servizio P.C. informerà il Sindaco il quale attiverà il 2° Livello (preallarme).

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile dell'Ufficio comunale Protezione civile:

- *informa la Prefettura e la SORU dell'evolversi dell'evento;*
- *assume notizie sulla evoluzione dell'evento tramite i servizi preposti;*
- *attiva il nucleo di pronto intervento;*
- *attiva i Responsabili delle funzioni di supporto eventualmente interessate all'evento;*
- *avvisa i Responsabili delle funzioni di supporto inizialmente non interessate all'evento;*
- *predispone l'apertura della sede del C.O.C. e verifica il funzionamento delle apparecchiature;*
- *richiede l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 3° livello in caso di evolversi negativo dell'evento, ne dichiara la cessazione, ovvero la regressione al 1° livello.*

Il Sindaco dispone l'attivazione del 3° livello in caso di evolversi negativo dell'evento o il passaggio al 1° livello in caso di evoluzione positiva dell'evento.

3° LIVELLO: ALLARME

Il passaggio al 3° livello avverrà al verificarsi di un ulteriore aggravarsi delle previsioni o dalla evoluzione dell'evento.

La direzione delle attività di 3° Livello è affidata al Sindaco il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell'U. C. P. C. per l'attivazione delle procedure previste.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato provvede a:

- *informare la Prefettura e la S. O. R. U. dell'evolversi dell'evento;*
- *attivare il C.O.C.;*
- 1. *apertura sede;*
- 2. *convocazione dei Responsabili di tutte le funzioni di supporto;*
- 3. *verificare e attivare apparati radio, telefax, computers etc;*
- 4. *attivare il nucleo di pronto intervento;*
- 5. *attivare il volontariato.*
- *monitorare le zone a rischio individuate nel Piano comunale di Protezione civile;*
- *allertare aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Azienda gas etc.)*
- *allertare eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzioni impianti, servizi, etc).*
- *accertare evoluzione dell'evento ;*
- *predisporre l'informazione agli abitanti;*
- *predisporre e presidiare aree di emergenza;*
- *predisporre ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario;*
- *informare gli abitanti sull'evento.*

Il Sindaco dispone l'attivazione del 4° livello in caso di evolversi negativo dell'evento o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva dell'evento.

4° LIVELLO: EMERGENZA

In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell'evento, il Sindaco attiva il 4° Livello (emergenza) dichiarando lo stato di emergenza.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato provvede a:

- *comunicare lo stato di emergenza alla Prefettura e SORU;*
- *attivare le procedure di emergenza del Piano comunale di Protezione civile;*
- *disporre ordini di servizio per il personale;*
- *convocare il Comitato comunale P. C.;*
- *informare gli abitanti sull'evento.*

La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal

Sindaco sentito il Responsabile dell'U.C.P.C, dandone comunicazione alla Prefettura ed alla S.O.R.U.

Art 25. Grandi eventi

Il S.C.P.C. si attiverà altresì in occasione di manifestazioni che comportino notevole affluenza di pubblico, per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni, a tal fine verrà:

- *redatto apposito piano di previsione e prevenzione;*
- *attivato il N.O.C, e le Funzioni 2 "sanità, assistenza sociale e veterinaria" Funzione 3 "volontariato " e Funzione 7 "strutture operative e viabilità ".*

CAPITOLO VII: DISPOSIZIONI FINALI

Art 26. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento agli strumenti di pianificazione di

cui al capitolo V del presente regolamento e alla legislazione vigente in materia a carattere: regionale,

nazionale, comunitaria e di diritto internazionale.

La prima seduta del C. V. P. C. sarà convocata entro 90 giorni dall'approvazione del presente Regolamento.

La prima riunione del C. C. P. C. sarà convocata non appena individuati tutti i nominativi dei membri indicati dal presente Regolamento.

Le modifiche al presente regolamento potranno essere apportate con delibera di Consiglio Comunale su proposta della Giunta previo parere favorevole della maggioranza semplice del C. C. P. C.

Copia del presente regolamento sarà pubblicata all'albo Pretorio del Comune di Carinola a norma dello statuto comunale.

Inoltre, copia del presente Regolamento, sarà inviato ai Responsabili dei Servizi comunali, alle Istituzioni presenti nel territorio, alla Prefettura, al Dipartimento Nazionale P.C., alla Regione Campania

– settore Protezione Civile, all'Ufficio Provinciale di P.C., alle forze dell'Ordine presenti nel territorio, al

comando provinciale dei Vigili del Fuoco, agli Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni e Società dipendenti

con le quali il Comune partecipa.

Al fine di portarlo a conoscenza della cittadinanza sarà data ampia diffusione a livello comunale.

Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato e comunque fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti.

Tutto il Personale Comunale e i Responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di

favorirne l'applicazione, a pena della responsabilità disciplinare e, per i Dirigenti, anche delle

indennità di

risultato.

Con l'adozione del presente Regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Carinola che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente Regolamento, si deve considerare abrogata.

Il presente regolamento è immediatamente esecutivo.

GLOSSARIO

S.C.P.C. Servizio Comunale di Protezione Civile

P.C.P.C. Piano Comunale di Protezione Civile

C.C.P.C. Comitato Comunale di Protezione Civile

U.C.P.C. Ufficio Comunale di Protezione Civile
C.O.C. Centro Operativo Comunale
N.O.C. Nucleo Operativo Comunale
D.P.C. Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
EE.LL. Enti Locali
S.O.R.U. Sala Operativa Regionale Unificata

Allegato "A"

Principali attività delle funzioni di supporto del C.O.C. e risorse comunali individuabili

Funzione S.O.1 (Tecnico scientifica e di Pianificazione) (Es.: *Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica*). Il referente (Es.: *funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria) (Es.: *A.S.L., Volontariato Socio Sanitario*). Il referente (Es.: *funzionario del Servizio Sanitario locale*) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione 3 (Volontariato) (Es.: *Organizzazioni Nazionali e locali di volontariato di prot. civile*) Il referente (Es.: *Funzionario dell'U.C.P.C. o rappresentante del ramo volontariato del CCPC*) redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

Funzione 4 (Materiali e mezzi) (Es.: *Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale*) Il referente (Es.: *funzionario ufficio economato del comune*) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

Funzione 5 (Servizi essenziali ed Attività Scolastica) (Es.: *Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi*). Il referente (es. *funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza e l'applicazione costante di piani di evacuazione delle scuole a rischio. 1

Funzione 6 (Censimento danni, persone, cose) (Es.: *Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali*). Il referente (Es.: *funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale*) organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

Funzione 7 (Strutture operative locali e viabilità) (Es.: *Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.*). Il referente (Es.: *dirigente/funzionario Polizia Locale.*) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

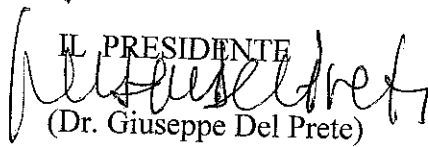
Funzione 8 (Telecomunicazioni) (Es.: *Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori*)

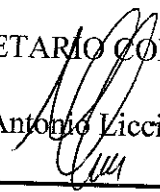
ecc.). Il referente (*Es.: responsabile radioamatori locali o rappresentante ente gestore*), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

Funzione 9 (Assistenza alla popolazione) (*Es.: Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato*). Il referente (*Es.: funzionario dei servizi sociali del comune*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio, ed è il referente per procedure di attivazione delle ordinanze di protezione civile, quale ad esempio la procedura per l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione.

Funzione 10 (Comunicazioni alla popolazione) (*Es.: U.R.P.*). Il referente (*Es.: funzionario dell'Ufficio URP*) è l'unico autorizzato, insieme al Sindaco, per tutte le comunicazioni verso l'esterno.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

(Dr. Giuseppe Del Prete)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Antonio Licciardi)

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 646 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li 29-08-2013

Il Messo Comunale


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal _____.

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale
(Dott. Antonio Licciardi)